Temp da guera!

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung**

Band (Jahr): **16 (1940-1941)**

Heft 18

PDF erstellt am: **04.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

PAGINA ALLEGRA DEI SOLDATI SVIZZERI DI LINGUA ITALIANA

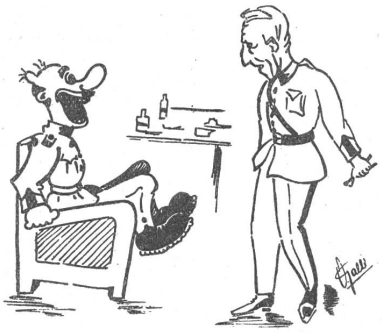
TEMP DA GUERA! (Püssee ball che tera)

Inviate barzellette poesie, disegni, ritratti, fotografie al FUC. ORTELLI PIO MENDRISIO

Buon anno!

Auguriamo buon anno ai soldati della landsturm e della landwehr, dell'attiva e alle reclute, a quelli della vigilanza armata e ai pistoleros, agli addetti all'osservazione antiaerea e ai predisposti alla difesa antiaerea, alle guardie locali e ai territoriali, ai fucilieri, agli aviatori, ai convoglieri, agli artiglieri e alle ordinanze d'ufficio, alle fanfare e ai cucinieri, ai ai furieri e ai sergenti, agli ufficiali e ai sottufficiali, ai soldati e ai non soldati, a quelli con la barba e a quelli con i baffi, a coloro che hanno i capelli rossi, a quelli che li han neri, a quelli che li han biondi e a quelli che non li hanno; ai celibi e agli ammogliati con o senza prole, a quelli alti un metro e novanta e a quelli alti uno e trentanove; a quelli che preferiscono la pastasciutta e a quelli che preferiscono il risotto con le ciliege zuccherate e i biscotti; a quelli che cantano pezzi d'opera e a quelli che cantano jodel, a quelli che dicono alla loro donna «ma chérie», a quelli che dicono «cara» e a quelli che dicono «Schatz»; a quelli che quando corrono fanno i cento metri in dodici secondi e a quelli che li fanno in dieci primi; a quelli con le ossa a fior di pelle e a quelli con la pancia a fior di ossa; a quelli che sanno cinque lingue e a quelli che sanno appena il patois del proprio villaggio; a quelli che han visto Roma Parigi Berlino Londra New York Tochio Bombay e a quelli che hanno visto Roncapiano alto e Roncapiano basso e la strada che porta a Brusinpiano ma non sono mai arrivati a Brusinpiano; a quelli che fumano la pipa e a quelli che si arrotolano le sigarette, a quelli che chiedono sempre la sigaretta agli altri e a quelli che non ne dànno mai; a quelli che da piccini eran bravi e a quelli che caddero dal terzo piano e non si fecero niente; a quelli che sanno guidare il tram e a quelli che non sanno andare in bicicletta; a quelli che sono allegri perchè han da pagare solo alcune migliaia di debiti mentre le nazioni sono indebitate per miliardi e a quelli che son preoccupati perchè hanno una sostanza di 999,999 e non sanno dove sbattere il capo per trovare il franco che manca loro per fare il milione ... a questo e a quello, a quello e a quell'altro, a quello là e a questo qui, a quello sul ponte e a quello sulla predella, a quello che sta seduto e a quello che sta in piedi, a quello che tossisce e a quello che mangia, a quello che grida e a quello che tace, a quello che ride e a chi si dà pace.

«Temp da guera.»



DAL DENTISTA

— Non spalancate la bocca come un forno: non è necessario!

— Ma, mi avete detto, sig. capitano, che volete entrarci bene con i ferri...

— Con i ferri: ma io resto fuori!

(Battuta del fuc. Andrea Pagano, illustrata dal Car. Orlando Galli.)

Dalle centrali di avvistamento

Il telefonista Otto Tettamanti, di una centrale di avvistamento aereo (C.S.I.), ci invia i seguenti versi che volontieri pubblichiamo, dedicati a un suo camerata: il tel. Aldo Bizzozzero, beniamino dei Ci-esse-ini.

Senza far caricatura,
chè il disegno far non so,
solo in versi la struttura
d'un CI-ESS-INO vi darò.

Vo descriver BIZZO il bello,
che nell'arte sua del «taglio»
è un artista di cartello,
un sartore di gran vaglio.

In civil, da elegantone
per Lugano va in giro,
sembra un vero Cupidone,
con le frecce pronte al tiro

per colpir nel cuor ardente
le fanciulle innamorate,
ch'egli, molto intraprendente,
sa di aver affascinate.

L'uniforme militare
cambia invece il suo aspetto,
e s'ei vuole affascinare
non ottien lo stesso effetto.

Sembra goffo e male in forme!!
Sembra stanco della vita!!
Quando porta l'uniforme,
pover BIZZO, l'è finita!!

Non lo guarda il gentil sesso,
è ben triste, ma è vero.
In amor non fa progresso,
e diventa «BIZZO-ZERO».

Otto Tettamanti.

DIZIONARIETTO DEL GERGO MILITARE

88. MICROBO. Quella specie di individuo che non manca mai nella vita e che perciò esiste anche in servizio militare, del quale abbiamo ripetutamente parlato, e che è l'imboscato (che infesta i comandi e gli stati maggiori) ha tra gli altri pittoreschi nomi anche quello di «microbo». Almeno in alcune nostre compagnie, in questi ultimi tempi. «Microbo» venne detto dapprincipio il soldato addetto al magazzino, per il fatto che vive nel suo buco, nascosto e tranquillo come si immagina vivano i microbi: che ci sono e non si vedono. Poi dall'imboscato del magazzino l'epiteto passò a tutta l'altra specie di imboscati. A proposito dei quali occorre osservare che sono gente necessaria: ma ciò che in essi è insopportabile è l'adulazione alla quale si abbassano talvolta per mantenere la loro posizione privilegiata.

89. CONSEGNATO. Quando un soldato o una sezione non ha fatto il suo dovere, può capitare che venga consegnata: «La quinta sezione è consegnata», così dice il comandante all'appello, e ciò significa che la quinta sezione non è libera di andarsene, ma rimane in caserma. Questo avveniva spesso alla scuola reclute, ed era gran melanconia per chi doveva rimanere, gran respiro di sollievo e quasi gioia per chi poteva andarsene.

GALLERIA

Il tenente quartiermastro Corecco, detto «l'omino di ferro»...

...e l'app. (fresco fresco) A. Zanetti, visti dall'app. Francesco Alberti.